**COMUNICATO STAMPA**

**INDAGINE GREENPEACE ITALIA: L’86% DEGLI INTERVISTATI PENSA**

**CHE LA CRISI CLIMATICA METTA A REPENTAGLIO ANCHE LE SOCIETA’ UMANE**

**Prosegue la campagna “Non per beneficenza ma per sopravvivenza”,**

**il 5x1000 per salvare il Pianeta (e non solo)**

Roma, 13 settembre 2023 - *Siamo* **a rischio estinzione**? **A sentire gli italiani non è una cosa da escludere. L’86% delle persone intervistate ritiene, infatti, che la crisi climatica e ambientale possa mettere a repentaglio le società umane, se non si cambia decisamente rotta.** Più del 45% degli intervistati, addirittura, pensa che la scomparsa di quasi ogni essere umano sia abbastanza o molto probabile. È il dato più sconvolgente che emerge dall’indagine “*Le emergenze ambientali e il rischio di estinzione secondo gli italiani*”, effettuata da AstraRicerche per Greenpeace Italia, su un campione di 800 italiani di età compresa tra i 15 e i 70 anni.

**Le più spaventate dalle prospettive di estinzione completa o parziale dell’umanità sono** **le donne della Gen Z** e quelle della **Gen X**: se il 48,7% del campione pensa che tali scenari siano molto probabili, la percentuale sale in questi segmenti al 60%, a conferma di quella che ormai viene definita **“ecoansia”**, ovvero la crescente preoccupazione delle giovani generazioni verso gli impatti della crisi climatico-ambientale.

**Dalla ricerca emerge in modo ancora più netto la percezione del rischio di estinzione delle specie animali, che è molto/abbastanza probabile per il 93% degli intervistati** (con solo un 2,6% che la considera per nulla probabile). Un dato che d’altra parte riflette i risultati del monitoraggio scientifico: il recente aggiornamento della lista rossa dello IUCN (Unione internazionale per la conservazione della natura)[[1]](#footnote-1) comprende ben 150.388 specie, delle quali 42.108 sono minacciate di estinzione. E la crisi climatica è uno dei maggiori fattori di rischio: oltre 1.550 dei 17.903 animali e piante marini valutati, per esempio, sono a rischio di estinzione, con il cambiamento climatico che colpisce almeno il 41% delle specie marine minacciate.

**LE SPEDIZIONI DI GREENPEACE CON IL COMITATO GLACIOLOGICO ITALIANO**

**Quello che è certo è che nessun luogo è ormai al riparo dagli effetti della crisi climatica.** Per questo, a fronte dell’estate più calda mai registrata nella storia – con una temperatura media globale di 16,77°C, pari a 0,66°C sopra la media[[2]](#footnote-2) – **Greenpeace continua a portare avanti il proprio impegno per difendere l’ambiente da ogni genere di minaccia**. In particolare, negli ultimi mesi, l’Associazione ha effettuato insieme al **Comitato Glaciologico Italiano** (CGI) due spedizioni sui maggiori ghiacciai italiani, per monitorare lo stato di salute di queste sentinelle della crisi climatica che **rischiano di scomparire a causa dell’aumento delle temperature.**

**La prima spedizione si è svolta sul ghiacciaio dei Forni, in Alta Valtellina**, durante l’eccezionale ondata di calore registrata nel mese di agosto. Le misurazioni hanno messo in evidenza una perdita del 50% in più di spessore per fusione rispetto al 2022, determinando la liberazione di una grande quantità di acqua che nei prossimi anni causerà una riduzione enorme dei volumi del ghiacciaio e quindi anche un minor rilascio idrico estivo, con impatti non trascurabili anche in pianura.

**Obiettivo della seconda spedizione è stato il ghiacciaio del Miage, in Valle d’Aosta,** per misurare la fusione annuale del ghiacciaio e monitorare la conservazione della riserva di acqua dolce. Dal 2008 al 2022 il Miage ha perso oltre 23 metri di spessore a causa della crisi climatica e 100 miliardi di litri d’acqua. Questo significache ci saranno sempre meno risorse idriche durante le estati secche e calde dei prossimi anni.

**LE PROVE DELLA CRISI CLIMATICA SONO ORMAI EVIDENTI. MA CHI DEVE INTERVENIRE?**

**La situazione drammatica dei ghiacciai si intreccia con e aggrava la siccità che colpisce l’Italia con sempre maggiore frequenza:** perché senza i ghiacciai vengono meno quelle vitali riserve d’acqua dolce, essenziali sia per gli ecosistemi sia per le attività umane, a partire dall’agricoltura. **E se questa è la situazione, ormai sempre più critica su tutti i fronti, chi può/devefare qualcosa per impedire che si verifichino gli scenari più catastrofici?**Gli italiani affidano tale responsabilità, in primo luogo, ai Governi e agli Stati (67,4%), seguiti dalle Istituzioni mondiali (57,3%). Al terzo posto vengono indicati i cittadini e le famiglie (40%), seguite da enti locali che operano sul territorio (37,9%), imprese, aziende e loro associazioni (35,7%) e, in ultimo, dalle organizzazioni della società civile, gli enti del non profit/del terzo settore (34,1%).

**Qual è quindi il compito di organizzazioni come Greenpeace? Il solito: spingere e costringere governi, istituzioni, aziende – chiunque abbia il potere di cambiare le cose – a fare il proprio dovere.**

“*La fusione dei ghiacciai montani, la siccità ricorrente, gli eventi estremi del 2023 indicano che la crisi climatica è evidente anche in Italia*”, **commenta Giuseppe Onufrio, Direttore Esecutivo di Greenpeace Italia**: *“I segnali ci sono tutti. Dobbiamo ascoltare questi campanelli d’allarme non per disperarci, ma per investire sulle soluzioni. Dobbiamo finalmente invertire la rotta e avviare quella transizione ecologica che è l’unico antidoto possibile alla crisi ambientale. Il ruolo di Greenpeace è quello di suggerire la rotta e spingere il mondo politico e quello economico ad andare nella giusta direzione. Lo dobbiamo a noi, e alle generazioni future “.*

Per queste ragioni **devolvere il 5x1000 a Greenpeace Italia significa fare vela insieme all’organizzazione ambientalista** verso la speranza, per la protezione del nostro Pianeta e di tutte le specie, a partire da quella umana. **Non un gesto di beneficenza, ma un atto di sopravvivenza, perché l’ambiente siamo noi**.

**NON PER BENEFICENZA MA PER SOPRAVVIVENZA, UN GESTO GRATUITO PER SALVARE IL PIANETA**

Sostenere la campagna “**Non per beneficenza ma per sopravvivenza**” di Greenpeace Italia significa agire in modo concreto e promuovere quel senso di responsabilità collettiva per proteggere il Pianeta in cui viviamo. Grazie a questo strumento fondamentale, completamente gratuito, l’Associazione potrà continuare a portare avanti le proprie battaglie, continuando a **contrastare la crisi climatica e** a **favorire una rivoluzione energetica, a difendere gli oceani e le ultime foreste primarie**, a **creare un futuro libero da sostanze tossiche** e a **promuovere l'agricoltura sostenibile**.

C’è tempo fino al **30 settembre** per poter scegliere di destinare il proprio 5x1000 ad un ente che svolge attività di interesse sociale. Ognuna e ognuno di noi può fare la propria parte per salvare il nostro fragile Pianeta sostenendo di Greenpeace Italia: basta un gesto semplice e gratuito, come apporre una firma sulla propria dichiarazione dei redditi, inserendo il codice fiscale **97046630584**. Maggiori informazioni e approfondimenti su <https://5x1000.greenpeace.it/>

------

**Informazioni per la stampa // INC Istituto Italiano per la Comunicazione**

Alessandra Dinatolo, [a.dinatolo@inc-comunicazione.it](mailto:a.dinatolo@inc-comunicazione.it) – 348.4151778

Valeria Venturato, [v.venturato@inc-comunicazione.it](mailto:v.venturato@inc-comunicazione.it) – 344.1503164

1. Aggiornamento Lista rossa delle specie minacciate dell’IUCN - XV conferenza delle parti della Convention on Biological Diversity (Montreal - dicembre 2022). [↑](#footnote-ref-1)
2. Dati del monitoraggio mensile dell’Osservatorio europeo Copernicus, settembre 2023. [↑](#footnote-ref-2)